

480.

*Cavour a Bianca Ronzani.*

(Copia Chiala) (1)

*s. d. ultimi luglio*

Mi ritrovo sul lago, sfinito e sfiduciato. Non più sorretto dalla speranza di riuscire ad impresa più gloriosa e più nobile di quante siensi tentate mai, non più eccitato dalla lotta e dalla necessità di vincere; sento un tale spossamento che mi rende avvertito essere pur troppo per me cominciata la vecchiaia; vecchiaia prematura, cagionata da dolori morali d'impareggiabile amarezza.

Duolmi il dipingerti con sì tetri colori il mio stato morale. Ma ho verso di te contratto l'obbligo di un'assoluta sincerità. A questo non ho mai mancato, non mancherò mai. Tu devi sapere ciò ch'io divento. Di una cosa però puoi star certa, ed è che la mia affezione è sempre la stessa. Decade il fisico, decade il morale, ma il sentimento perdura. Addio Bianca ti lascio che mi si annunzia un Intendente venuto da lontano a salutarmi. Domani passerò il Sempione e così sarò al riparo delle troppo benevoli autorità.

Sono diretto a Chamouni ma quando vi giungerò e da dove nol so. Ti scriverò tosto che avrò fatto sosta in qualche sito. Ti abbraccio. (2)